

IL MAGAZINE DE LA PROVINCIA

IL FORMATO

Tra le novità, anche la grafica
«È più leggibile e leggera»

È in edicola "Enjoy Como", il magazine di turismo de La Provincia, tradotto in inglese, al prezzo di 3,50 euro + il quotidiano. Dopo due anni di sospensione, il ritorno è segnato dal cambio di grafica.

«È stato introdotto il carattere "Arno", molto leggibile e leggero - spiega Antonella Corengia, art director e artefice di questa metamorfosi light - Il lettore noterà anche gli spazi bianchi, che hanno il compito di dare respiro, di non stancare nella lettura. Per quanto riguarda l'impatto fotografico, meglio avere una foto in meno ma impattante, che tre o quattro prive del medesimo appeal». In breve, con queste scelte: «L'occhio è riposato dal carattere e si lascia suggestionare dalle foto».



La grafica del magazine è di Antonella Corengia

LA SQUADRA

Tre classi del "Linguistico"
in team con i loro docenti

Giovane e qualificato il team dei traduttori di "Enjoy Como", che ha per protagonisti gli allievi del Centro Studi Casnati di Como. Hanno affiancato la professoressa Maria Giovanna Bullock, coordinatrice di progetto, la professoressa Alessandra Franzini, interprete, docente di inglese e di interpretariato e la professoressa Claudia Poltronieri, mediatrice, docente di inglese e di inglese per il turismo.

Classe 3a Linguistico: Emma Baroncelli, Daniel Delzanno, Silvia Demicheli, Giulia Lombardo, Lisa Luo, Gaia Paparella, Michele Rava, Victoria Rebai, Corinne Rossi, Fabiana Tettamanti, Lisa Valtulini.



Classe 4a Linguistico: Margherita Irene Fabi.

Classe 5a Linguistico: Marta Allevi, Rebecca Bianco, Serena Biscuoli, Desirée Caputo, Camilla Ceresa, Cristina Chianese, Camilla Rachele Crippa, Lorenzo Dal Ben, Valentina Dell'Acqua, Giada Galdiolo, Raissa Ghioldi, Asia Manzi, Michelle Minach, Martina Palma, Lavinia Laetitia Rainoldi, Anna Roncoroni Colarieti, Isabella Erika Schmalzbauer, Alessia Valli.

"Enjoy Como" Il lago in inglese, sfida linguistica

Tra le pagine della rivista de La Provincia non solo turismo: anche un "Lake Como Glossary" che racconta l'unicità del luogo

COMO

MARIA GIOVANNA BULLOCK

Se qualche mese fa si auspicava una celere ripresa, la realtà ha superato ogni più rosea aspettativa e le strade di Como brulicano di turisti.

È l'effetto del cosiddetto "revenge tourism", nato dal desiderio di tornare a viaggiare dopo la forzata inattività e le molte restrizioni dovute alla pandemia. Ed il lago di Como, come raccontato anche nelle pagine dell'ultimo numero di Enjoy, è la meta ideale per chi è in cerca di esperienze indimenticabili quali le gite in motoscafo, i voli in elicottero o in mongolfiera, le cene sulla chiatta, la magia dei borghi lacustri, gli alberghi più esclusivi, la possibilità di rivivere le emozioni dei villeggianti d'antan su barche d'epoca e lo shopping di lusso.

Ma non esiste solo il turismo d'élite sul Lario. Ci sono infinite proposte per gli amanti dello sport e della vita all'aria aperta: le escursioni in e-bike, le uscite in barca a vela, il wind-surfing e il kite-surfing, l'ebbrezza di vo-

lare sulla superficie dell'acqua con le tavole efoil o wingfoil, i centri ippici più attrezzati e, ovunque, tante attività anche per i più piccoli. Inoltre molti di coloro che scelgono di soggiornare a Como o sul nostro lago sono amanti di quello che viene definito 'slow tourism', un modo di viaggiare che vede i turisti esplorare il territorio, immergersi in esso, per coglierne l'essenza e scoprire cultura, tradizioni e leggende locali.

Tradurre tutto ciò - e molto di più - non è compito facile per i nostri ragazzi. Il linguaggio del turismo è infatti già, per sua stessa natura, come dice Paolo Balboni, un "fascio di microlingue" che attingono al patrimonio linguistico di varie discipline che spaziano dalla geografia, all'architettura, all'arte, allo sport, all'enogastronomia per nominarne solo alcuni. Inoltre, con ogni numero di Enjoy che traduciamo si impara qualcosa di più sul territorio e contestualmente si arricchisce la nostra conoscenza di qualche nuovo linguaggio settoriale. I testi tur-

La professoressa Maria Giovanna Bullock, docente presso il Centro Studi Casnati di Como è la coordinatrice di progetto, con la professoressa Alessandra Franzini, interprete, docente di inglese e di interpretariato e la professoressa Claudia Poltronieri, mediatrice, docente di inglese e di inglese per il turismo



stici sono poi testi che hanno funzione sia descrittiva sia promozionale ed il discorso dell'aggettivazione è pertanto cruciale.

Gli aggettivi devono essere scelti con cura sia nei testi di partenza sia nei testi in inglese per trasmettere l'unicità e l'autenticità dell'esperienza del soggiorno. La ricettività, cambiata in modo sostanziale negli ultimi anni, e la centralità assunta dal concetto di sostenibilità riflettono i tanti mutamenti in atto e il nostro Lake Como Glossary, se

vogliamo così chiamarlo, è in costante divenire. (Nella foto grande: Madalina Doroftei e Alessandro Egger, i modelli protagonisti della cover story)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mutamenti dell'ospitalità hanno ricadute anche sul piano del linguaggio



Studentessa del liceo linguistico del Centro Studi Casnati, Fabiana Tettamanti è nel team dei traduttori

La studentessa / traduttrice

«Gioco da ragazzi? No, serve pazienza»

Nel corso dell'anno scolastico ho avuto il piacere di intraprendere il percorso della traduzione scritta. Il filo conduttore dei testi riguardava il settore turistico, in modo particolare i prestigiosi hotel e l'ampio ventaglio di proposte turistiche che il nostro lago è in grado di offrire. La prima sfida è stata quella di imparare a comprendere e tradurre un linguaggio tecnico di cui non ero conoscenza. Armati di pazienza, abbiamo letto l'intero testo per capire appieno le sfumature lessicali del tema che avremmo dovuto affrontare.

Alcuni testi si sono rivelati davvero ostici. Innanzitutto, ho imparato che "Lago di Como" non si traduce "Lake of Como" o "Como Lake" ma "Lake Como". Non è stato facile rendere dall'italiano all'inglese espressioni come "a picco sul lago", "viste da cartolina" e "la barca scivola all'orizzonte", per non parlare del francesismo "pieds dans l'eau" e di alcuni versi in dialetto comasco tratti dalla canzone "Brèva e Tivàn" del celebre cantautore lariano Davide Van De Sfruos. Allo stesso modo, è stata una sfida trovare sinonimi sempre nuovi della semplice parola "panorama", oppure "mozzafiato", aggettivo che ben descrive gli splendidi scorci che si godono dalle sponde del lago. All'inizio è stato molto difficile perché pensavo di dover tradurre parola per parola. Poi ho capito che i termini si devono sposare in modo organico con il contesto e che l'obiettivo di un traduttore è interpretare il testo originale, accompagnando per mano i lettori stranieri, riga dopo riga.

Ad aprile ho deciso di tradurre "Pic Nic", un testo non privo di insidie linguistiche e lessicali. Dopo aver chiesto aiuto alla docente al fine di comprendere meglio alcuni passaggi, il lavoro di squadra con i compagni mi ha permesso di portare a termine il lavoro assegnatomi. E c'è chi dice che tradurre è un gioco da ragazzi! FABIANA TETTAMANTI

Creatori di parole e sensazioni Dopo la fatica, arriva l'alchimia

La docente

Alessandra Franzini, professoressa e interprete, ci introduce a un metodo "immersivo" nei concetti

Dopo due anni di assenza, Enjoy è tornato in tutto il suo splendore con idee nuove e insolite sia per i turisti che decidono di affidare le loro vacanze al nostro amato lago che per la nostra scuola.

I ragazzi hanno accolto con entusiasmo l'idea di tradurre una realtà così vicina, eppure, a tratti sconosciuta.

Le presentazioni dei primi alberghi si sono rivelate di non facile approccio.

Saper trasmettere l'essenza di concetti come "turismo esperienziale e rigenerativo", "alloggi di charme", "dimensione olistica di relax" e "ospitalità ibrida tra casa e albergo" per una clientela di



Alessandra Franzini

nicchia finalmente di ritorno dopo momenti difficili richiede tanta pazienza, dedizione e amore.

Come noi tutti abbiamo bisogno di cure e attenzioni, le traduzioni vanno lasciate decantare, riposare. Solo così, studiando aggettivi e avverbi, giocando con i sinonimi e lasciandosi trasportare dalla sinfonia di collane di parole siamo in grado di regalare ai lettori tutte le sfumature delle proposte degli alberghi e dei ristoranti del territorio.

Il punto di partenza è sempre il sito web e la ricerca per immagini.

Inoltre, laddove vi siano termini particolarmente tecnici è importante dedicare

del tempo alla ricerca e alla lettura di siti paralleli di hotel e ristoranti britannici che offrono esperienze simili.

Solo immergendosi, seppur virtualmente, nel contesto alberghiero coccolati dalla "Forest therapy" dei parchi o vagando lungo percorsi enogastronomici riusciamo a diventare tutt'uno con i panorami mozzafiato che descriviamo con semplici parole su carta.

Noi siamo traduttori.

Creatori di parole, immagini e sensazioni. **Alessandra Franzini**

Interprete e docente di inglese e di interpretariato presso il Centro Studi Casnati di Como



La copertina del magazine